

Cresce il numero dei ricoverati nei reparti Covid

Rimuovere filigrana ora

I ricoveri in Liguria di pazienti positivi al Covid crescono, anche se di poco, per il terzo giorno consecutivo. Un aumento che però, per il presidente della Regione e assessore alla sanità Giovanni Toti, «non dipende da una maggiore incidenza del Covid» ma da una diminuzione delle dimissioni nei giorni di festa, frutto di «un'organizzazione sanitaria che comprendo ma che non può essere tollerabile in questa fase», spiega il governatore.

Se non è una tirata d'orecchi ai direttori generali degli ospedali liguri da parte del presidente, poco ci manca. Un affondo che per Toti si tramuta in un vero e proprio appello. «In questo momento abbiamo bisogno di svuotare gli ospedali il più possibile - ha spiegato Toti ieri sera, nel corso del consueto aggiornamento serale sulla situazione della pandemia in Liguria - Ho chiesto ai direttori generali di organizzarsi perché già da domani (oggi, ndr) voglio vede-



Un paziente arriva all'ospedale Villa Scassi

BALOSTRO

173

i nuovi contagiati in Liguria su 669 test I tamponi sono 1769 oltre ai 1395 rapidi

18

l'incremento degli ospedalizzati Sono 779 i ricoverati, 61 in terapia intensiva

re un calo dei ricoveri dovuto a maggiori dimissioni dagli ospedali. Non ci può essere uno scollamento così evidente tra le dimissioni che facciamo nei giorni feriali da quelle dei giorni festivi». Una questione in parte dovuta agli organici, che chiaramente risentono di numeri minori nelle giornate di festa, ma anche alla necessità di trovare spazi per chi, sconfitto il Covid, vive situazioni di disagio sociale. Di sicuro i numeri raccontano di una leggera crescita degli ospedalizzati negli ultimi tre giorni: sabato erano aumentati di 11 i posti letto occupati, domenica si sono registrati 23 ricoveri in più e ieri 18, che hanno fatto risalire il totale degli ospedalizzati a 779.

Continuano invece a calare le terapie intensive: ieri erano occupati 61 posti letto, cinque in meno rispetto al giorno prima. La Liguria torna così al di sotto della soglia critica individuata dagli esperti del Ministero della Salute e

dell'Istituto superiore di sanità, pari al 30% della disponibilità complessiva. Un'ottima notizia per la Liguria, soprattutto in previsione del ritorno al sistema delle tre fasce di rischio - gialla, arancione e rossa - che si basa proprio su parametri come l'occupazione di posti letto in area medica e in terapia intensiva.

Sul fronte della diffusione del contagio, invece, i numeri del bollettino di ieri risentono ovviamente del periodo festivo. Appena 1.769 i tamponi molecolari effettuati nella giornata di domenica (a cui si aggiungono altri 1.395 antigenici rapidi), con 173 nuovi positivi, il 9,77% di incidenza. Valore che resta al di sotto della media nazionale, ieri al 12,49% (in calo rispetto ai giorni precedenti). Tra i nuovi positivi, la parte del leone continua a farla il territorio della provincia di Genova: su 173 nuovi casi liguri 90 rientrano nell'Asl3 genovese, 27 sono relativi all'Asl1 di Imperia, 12 all'Asl2 di Savona, 23

all'Asl4 di Chiavari e venti i positivi registrati dall'Asl5 di La Spezia. Un singolo caso infine non è residente in regione. I casi attivi di coronavirus in Liguria sono 5.706 (3.078 sono in provincia di Genova), 129 meno rispetto a domenica, grazie ai 296 guariti registrati in un giorno. Il bollettino di ieri, infine, registra 6 nuovi decessi, avvenuti tra il 24 e il 27 dicembre e relativi a persone di età compresa tra i 72 anni (all'ospedale San Martino di Genova) e i 93 anni (al Santa Maria Misericordia di Albenga). «L'incidenza dei positivi sui tamponi attualmente è sotto il 10% - spiega Toti - restiamo quindi allineati alla tendenza degli ultimi giorni. Diminuiscono i positivi. Calano anche gli isolati a domicilio. I decessi registrati sono sei: sarei purtroppo troppo ottimista a pensare che sia una tendenza, domani (oggi, ndr) avremo dati più rappresentativi». —

M. D. F.

© RIPRODUZIONE RISERVATA